

# Ordinanza anti-furgoni: fuori dalla zona pedonale

*Troppi passaggi: da oggi solo permessi giornalieri*

PADOVA — Una nuova stretta sulla zona a traffico limitato. A ridurre il numero dei furgoni che ogni giorno entrano nel centro storico arriva anche un'ordinanza. In particolare si tratta di un nuovo stop ai mezzi che entrano nelle aree pedonali (via Roma, Santa Lucia, Altipiani, Umberto, Contrada Antenore).

Le due finestre, 7-9.30 e 13-15.30, che fino a ieri consentivano ai furgoni di entrare nelle isole pedonali per rifornire i negozi della zona evidentemente erano troppo permissive. Con il risultato di creare problemi per la sicurezza dei pedoni e dei ciclisti, di inquinamento e danni

anche seri alla pavimentazione, che evidentemente non è studiata per supportare un viavai così intenso di mezzi stracarichi di merce. Da qui la necessità per il vicesindaco Ivo Rossi di fare un'ordinanza: da oggi tolleranza zero per quei mezzi che saranno pizzicati in isola pedonale senza autorizzazione e permessi (da oggi solo provvisori, quest'ultimi, e concessi di giorno in giorno).

Da un lato quindi si punta a disincentivare le abitudini dei corrieri che ogni giorno entrano in zona pedonale per scaricare la merce, dall'altro si vuole incentivare il CityPorto ovvero quel sistema di consegna merce centralizzato, organizzato dall'Interporto, che utilizzando furgoni a metano o elettrici organizza e ottimizza

za i viaggi e le consegne di merce nei vari negozi del centro storico.

«Così come vogliamo vietare ed impedire che questi furgoni utilizzino le corsie preferenziali degli autobus — ha poi aggiunto Rossi — si tratta di far capire che in zona pedonale non si entra più con il furgone ma lo si parcheggia a un centinaio di metri di distanza e poi si arriva al negozio o al magazzino a piedi utilizzando dei carrelli».

Sicuramente un'ordinanza che farà discutere i molti corrieri che ogni giorno lavorano con il centro di Padova ma che, assieme ad altri provvedimenti presi in materia di viabilità, stando ai risultati concreti per la sostenibilità ecologica della città. Lo scorso

martedì il vicesindaco Rossi era infatti a Roma, al **Cona** (il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro) ad una tavola rotonda nazionale in tema di mobilità. Proprio la città di Padova, la sua Ztl, il sistema di trasporto pubblico, i 140 chilometri di piste ciclabili, sono stati presi ad esempio dai relatori come «buona pratica» da esportare in tutte le altre città italiane. «Il modello Padova insomma sta facendo scuola in fatto di viabilità, anche grazie ad una delle zone pedonali più grandi d'Italia — ha concluso Rossi — ma per raggiungere questi risultati bisogna salvaguardare e proteggere la città, proprio in questa direzione va anche questa ordinanza».

**Riccardo Bastianello**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'alternativa** Cityporto, mezzi ecologici per le consegne

